

Messaggio del Superiore generale in occasione della visita pastorale alla comunità camilliana in Cile (provincia romana)

Santiago, 8-12 agosto 2018



«Anche in America Latina, oggi, e nei Caraibi, la vita consacrata è chiamata ad essere testimonianza di una vita discepolare, innamorata di Gesù Cristo, profondamente mistica e comunitaria».

Documento di Aparecida. Testo finale della V Conferenza Latino Americana e dei Caraibi (13-31 maggio 2007), 220.

«Padri e miei fratelli», ripeté Camillo ai suoi religiosi, «i poveri e gli ammalati che serviamo ci faranno contemplare un giorno il volto di Dio». **San Camillo de Lellis**

M. Rev. p. Antonio Marzano,

Superiore provinciale della Provincia Romana

Rev. p. Eligio Castaldo,

Superiore della delegazione camilliana del Cile

Rev. p. Pietro Magliozzi,

Superiore della comunità camilliana locale

Rev. p. Paul Ceron Urrutia (economo di comunità), **Basil Darker Gaete** e **Diaswon Villa** (postulante haitiano)

Cari confratelli camilliani,

salute e pace nel Signore delle nostre vite!

È stato motivo di grande gioia poter ritornare nella vostra comunità per una seconda visita pastorale dopo aver vissuto la prima visita pastorale (canonica) il 14-15 gennaio 2016. Inizialmente la visita era prevista per il mese di aprile di quest'anno, all'inizio della settimana santa, ma per motivi di salute (una forte influenza) sono stato costretto a rimandarla per questo mese di agosto. P. Eligio Castaldo, superiore della delegazione camilliana cilena, si stava godendo una meritata vacanza in Italia. Questa volta ho avuto l'opportunità di incontrare personalmente tutti i religiosi in comunità, oltre che condividere formalmente e informalmente la loro vita fraterna di preghiera e di ministero: il clima di semplicità, di sobrietà nella vita fraterna, di spiritualità e preghiera comunitaria, mi ha toccato profondamente.

Ho potuto constatare che il tempo che sta vivendo la chiesa cattolica cilena, in particolare i vescovi, è profondamente delicato e complesso, a causa delle accuse di abusi sui minori di insabbiamento del problema da parte del clero. Siamo di fronte a una crisi senza precedenti nella storia della chiesa del Cile. L'intervento molto determinato di papa Francesco per poter chiarire questa situazione – convocando tutti i vescovi a Roma – è stato molto positivo e apprezzato dai fedeli. Si sta coltivando un atteggiamento di speranza, affinché da questa sofferenza ecclesiale possano nascere nuovi pastori, con un cuore ed uno spirito evangelici che rispettino i fedeli.

La presenza camilliana in Cile è modesta: coinvolge solo quattro religiosi in questo momento: due italiani (p. Pietro e p. Eligio) e due cileni (p. Pablo e Basil: quest'ultimo ha emesso recentemente la professione solenne). C'è anche un postulante proveniente da Haiti. Sì, siete pochi, ma coraggiosi operatori

nell'area ministeriale camilliana. Provvidenzialmente, ora abbiamo anche i primi due religiosi di origine cilena. Questa delegazione camilliana è iniziata nel 2005: ha vissuto un percorso unico; ha attraversato dei momenti critici in cui si è parlato anche di una sua 'chiusura' e di un rientro dei religiosi italiani per mancanza di concrete prospettive vocazionali. Oggi questi timori sono sorpassati.

Abbiamo discusso della possibilità di celebrare i 15 anni della delegazione camilliana cilena (2020), con la prospettiva di portare in Cile la reliquia del cuore di san Camillo. Sarebbe una forma di missione che potrebbe rendere maggiormente conosciuti san Camillo e i camilliani, aprendo anche delle concrete possibilità di promozione vocazionale.

Anche la figura di santità di Nicola D'Onofrio, il nostro servo di Dio che è molto noto in Cile, può guadagnare ancora più visibilità nel contesto sociale ed ecclesiale. Questo è già accaduto durante la presenza della reliquia del cuore di san Camillo in Perù e in Brasile (2012): abbiamo un esempio molto importante di come i popoli latino americani nella loro religiosità e cultura popolare valorizzino le reliquie dei santi. Invito la vostra comunità a riflettere su questa proposta e, se c'è una possibilità concreta, ad organizzarsi in questa prospettiva, trasformando in realtà questo 'sogno' di una nuova presenza di san Camillo in America Latina. Certamente ciò richiederà dedizione, determinazione, organizzazione, coordinamento e creatività, coinvolgendo i laici, la famiglia camilliana, i professionisti della salute, gli agenti pastorali sanitari e la chiesa locale in questo progetto.

Attualmente, l'attività ministeriale camilliana si svolge nella parrocchia dedicata a san Camillo, con il coinvolgimento anche di altre due 'cappelle'. Una novità molto apprezzata dai parrocchiani è stata l'iniziativa dell'adorazione perpetua al SS. Sacramento, nella cappella costruita sul lato destro dell'ingresso della chiesa 'madre'.

Siete presenti come cappellani giorno e notte nell'*Hospital Paroquial de San Bernardo*, in coordinamento con la pastorale della salute della conferenza episcopale cilena e presso l'Università cattolica del Cile. È un lavoro intenso, con il coinvolgimento di un numero significativo di laici e di un gruppo della Famiglia Camilliana Laica che sta crescendo, che ha già sviluppato alcune opere preziose dopo l'evento tragico del terremoto in Cile, qualche anno fa.

Sono rimasto particolarmente colpito dalla visita che ho ricevuto in comunità, di un signore di 82 anni, Ramon – vostro amico e collaboratore nei vostri progetti – che voleva parlarmi dell'importanza e della bella testimonianza che voi offrite nella comunità ecclesiale di *San Bernardo*. «I camilliani sono un tesoro che abbiamo nel nostro quartiere. Sono sempre disponibili e pronti ad aiutare tutti coloro che chiamano per visitare un malato. Sfortunatamente, molte persone ancora non li conoscono e quindi non li apprezzano. Dobbiamo farli conoscere maggiormente». Ha ripetuto, con insistenza e con lacrime, questo saggio signore!

Alla fine di questo messaggio vorrei ringraziarvi nuovamente per l'accoglienza fraterna, per l'assistenza sanitaria (la mia influenza e la tosse) dispensata alla mia persona dai due medici *camilliani*.

Possa san Camillo e la Madonna della Salute proteggervi sempre per continuare a servire l'uomo nell'integralità del suo essere, specialmente la persona più bisognosa.

Con la gioia di vivere e di servire *samaritanamente*, camminiamo verso l'edificazione del futuro con speranza!

Fraternamente.

São Paulo, 15 agosto 2018

Assunzione di Maria al Cielo



P. Leocir PESSINI
Superiore generale